

IL SIGILLO DEI REDENTI

TRACCIARE IL SEGNO DELLA CROCE

Nel rito del battesimo, il corpo del bambino è oggetto di una particolare attenzione: nei riti di ingresso viene tracciato sulla fronte il segno della croce, durante il rito del battesimo, viene infusa dell'acqua sulla testa, con l'unzione pre-battesimale, il petto del bambino viene unto con l'olio dei catecumeni e, dopo il battesimo, anche la fronte viene unta con l'olio del crisma. Infine, durante i riti esplicativi, il neofito viene rivestito della veste bianca e nel rito dell'*effatà* il sacerdote tocca con il pollice le orecchie e le labbra del battezzato. Nella celebrazione liturgica, questi gesti assumono una particolare valenza simbolica, infatti, il toccare e l'essere toccati esprime la trasmissione della forza e della potenza Dio. Tutta l'esistenza del battezzando è, dunque, toccata, immersa, completamente avvolta dalla grazia di Cristo. Il battesimo, infatti, segna il cristiano con un sigillo spirituale, il *sigillo* del Signore. Nel libro dell'Apocalisse il segno sulla fronte è il «sigillo del Dio vivente» che scamperà gli eletti dal giudizio finale. Questo *sigillo* è il nome stesso dell'Agnello, morto e risorto, il sigillo della sua Croce (Ap 14,1; 22,4).

Il segno di croce tracciato sulla fronte si iscrive in un linguaggio simbolico comune a molte religioni. È il senso congiunto del toccare e tracciare per trasmettere un influsso o un potere, per affermare un diritto, sancire un patto, comunicare un particolare dono. In particolare, marchiare, porre un sigillo su qualcosa o qualcuno indica un diritto di proprietà, un impegno da far rispettare, un'appartenenza, un diritto di possesso. In cambio, il marchiato godrà della protezione del "padrone", sarà da lui custodito, protetto, difeso dai pericoli. Il segno della croce tracciato sulla fronte è dunque un sigillo, un marchio che indica la completa appartenenza del bambino a Cristo. Tracciare il segno della Croce è un rito molto semplice, ma profondamente suggestivo, domanda di essere compiuto con una certa solennità rituale, evitando ogni frettolosità. Questo stesso gesto, sarà compiuto dal vescovo sulla fronte dei cresimandi nel sacramento della Confermazione, e i genitori potranno continuare a compierlo sui propri figli in occasione di particolari circostanze della vita. Il Benedizionale prevede, infatti, un particolare rito che i genitori possono compiere sui propri figli pronunciando una preghiera di benedizione e tracciando sulla loro fronte il segno della croce (benedizionale, pag. 601). Anche nell'itinerario catecumenale dei ragazzi è previsto il rito della *segnazione*, compiuto dai genitori, catechisti come «segno dell'amore di Gesù, che ci ha amato fino a morire per noi». In questo rito, il segno della croce viene tracciato sulla fronte, come segno di protezione e della vittoria di Cristo; sulle orecchie, per ascoltare Gesù che ci parla; sulla bocca, per rispondere alla sua chiamata; sugli occhi, per imparare a vedere ciò che il Signore opera nella nostra vita; sul petto, per imparare ad accogliere il suo amore; sulle mani tese e aperte, per essere capaci di aiutare il prossimo; sulle spalle, per essere forti come Gesù nelle difficoltà della vita (cfr. *Rito di ammissione al catecumenato dei ragazzi*).